

## **VI SEMINARIO «SCUOLA E CONFINE ORIENTALE»**

**Milano 10 – 11 dicembre 2015**

### **Workshop «L'uso del www nella ricerca storica»**

**11 dicembre**

**Carmen De Stasio – Maurizio Cuzzupé**

#### **Relazione finale**

##### **Parte I – Prof. Maurizio Cuzzupé**

Il mio intervento, a proposito del workshop dell'11 dicembre riguardo l'utilizzo della rete nella ricerca storica ha preso avvio dalla seguente frase come premessa a quanto c'era da dire in seguito: "La Storia è la scienza degli uomini nel tempo" (scriveva così Marc Bloch in Apologia della storia o Mestiere dello storico).

Questa affermazione dello storico francese ci ha rimandato inevitabilmente alla definizione della storia quale disciplina complessa. Complessa perché deve indagare su un tempo lontano che non può ritornare se non attraverso l'evocazione che fa lo storico il quale deve saper interrogare i documenti più disparati e i linguaggi più difficili, compresi i muti resti delle realizzazioni dell'uomo; è stato interessante quindi pensare che più che semplificare la storia complica, perché stravolge gli schemi gettando luce dove buio esiste.

Il concorso nazionale del 10 febbraio (il giorno del ricordo) ha come titolo "identità e memoria" perciò ho messo in evidenza come sia necessario non dimenticarsi che "fare storia" significa riconoscere le proprie radici nel senso di ancoraggio psicologico e morale alla tradizione sulla quale si è cresciuti. Pur servendosi dei sussidi multimediali (testi, ipertesti, illustrazioni grafiche e video prodotti in formati compatibili con i più diffusi sistemi di lettura e riproduzione) è stato necessario contrastare quello che chiamo l'eccesso di quotidianità (mancanza di spessore, superficialità, immediatezza, rinuncia alla valutazione e assenza di prospettiva). In questi termini preservare e valorizzare l'identità equivale a far della storia una terapia culturale.

Dopo aver definito il web come panopticon, sono passato a mettere in evidenza come la rete sia diventata un sistema di diffusione oramai acquisito. Essere sconnessi o al riparo dalla rete, anche nell'ambito delle discipline umanistiche significa essere penalizzati sia dal punto di vista dell'informazione, che da quello della comunicazione e dell'aggiornamento. Perciò dal punto di vista della ricerca storica attingere a piene mani da quel deposito che ogni giorno si arricchisce sempre più appare quindi la soluzione più inevitabile, veloce e semplice. Ma anche se l'uso del web sarà pure inevitabile al giorno d'oggi e immediato, in

realtà semplice certamente no! Così abbiamo cercato di capire perché non lo è evidenziando gli aspetti problematici, i dubbi e le riflessioni.

Dopo aver spiegato perché il “tutto” del web può diventare un sostanziale limite ho messo in risalto gli aspetti positivi di un uso accorto dello stesso insieme a coloro che hanno partecipato al workshop indicando le coordinate ai fini di una stabile ricerca storica e produttiva attività didattica.

Così facendo sono giunto alle conclusioni del mio intervento introduttivo chiarendo il rischio che incombe nell'utilizzo della rete spesso legato all'accorciamento dei tempi di lettura o consultazione cosa che invece deve essere superata in un'ottica di grande opportunità frutto di un rinnovato orizzonte critico, altrimenti l'esercizio di ricostruzione o costruzione della memoria può apparire frammentario o disgiunto.

## Parte II – Prof. Carmen De Stasio

Pur considerando che sia valido dell'esperienza il *toccare* (così come evidenziato da A. Einstein), in base a situazioni createsi a partire dal periodo in cui la ricerca via Internet abbia esteso i suoi confini, ritengo sia di fondamentale importanza l'utilizzo orientato alla motivazione, alla progettualità dell'indagine, ai fini di una ricerca che si prefiguri nella sua totalità come sensibile, sentiente e, altresì, sostenuta da originalità.

A tal scopo, un momento cardine è prendere visione consapevole del **Programma** progettuale, distillato in corrispondenza delle competenze previste per ciascun ciclo scolastico (1° e 2°). Due sono i parametri di rivelazione sostanziale: l'uno riferibile alle modalità d'attualizzazione, affinché non solo di semplice ricerca-dati si tratti, ma diventi impressiva la realizzazione fasica di una ricerca-azione. La seconda attiene a quella che definisco **Ricerca-Azione Conica**: processing flessibile a piramide capovolta, che consenta, in fasi stemperate in successione orientativa e capillare, di procedere verso il cuore delle tematiche che troveranno sviluppo nella fase di scrittura-strutturazione progettuale.

In entrambe le condizioni programmatiche il docente *garantirà* la congruità ricercativa, la coerenza e la coesione progettuale, fino a ottemperare a un progetto che – secondo il Principio di Maslow – comporti la distribuzione del ruolo da indicatore a leader, fino a supporter libero e alla fase in cui, messi finalmente nelle condizioni di procedere attivamente, gli alunni possano procedere secondo modalità consone a stabilire un vero e proprio rapporto *diretto* sia con la ricerca medesima, che con il mezzo di ricerca (i.e. Internet), le fasi da sviluppare e, infine, con un modello individuale ed originale da presentare in formato gruppale.

Ciò detto, nell'utilizzazione di Internet, si potrà stabilire un **Reticolato Interpersonale** che sostenga e mobiliti le capacità ricercative di ciascuno e le inserisca in contesti riferibili all'ambiente storico (**macro-contesto**) in cui si desideri operare.

Fondamentale è, pertanto, la scelta del campo in cui agire. Oltracciò, la definizione dell'ambito scelto supporterà l'ulteriore fase opzionale relativa agli ambiti proposti dal Programma Progettuale del Bando. Le informazioni, *selezionate coerentemente* e intese come parole chiave, determineranno la svolta d'approfondimento, dal quale pervenire a reticolo sempre più specifico, verso le duttilità tematiche interne alla proposta. In altri termini, si tratterà di concepire la coerenza d'indagine mediante l'**Articolazione** e la maniera successiva di articolare le conoscenze acquisite attraverso fasi successive e consone, per poi procedere a una distribuzione di micro-competenze quale momento

capillare, nel quale la gestione delle conoscenze passa dal docente (in)formatore e indicatore al **gruppo** nelle sue individualità.

Un valore specifico assume la **Valutazione**, formulabile secondo tre steps:

- Valutazione motivazionale propedeutica del panorama progettuale
- Valutazione in itinere dell'evoluzione ricercativa
- Valutazione dei metodi e delle strategie ai fini del raggiungimento d'obiettivo

Alla valutazione senziente si accompagna la **Verificabilità** di una serie di elementi, tra i quali menziono quelli che, in ambito didattico-progettuale, sono detti prerequisiti e che possono coadiuvare l'attuale sviluppo, considerando come prerequisiti (appunto) taluni aspetti, tra i quali spicca la risoluta **Evitabilità (Veto)** del *Cut and Paste* (attività di copia incolla). Il *Cut and Paste* è ritenuto di tal rischio per una degna ricercatività via internet da esser pervenuto a penalità perseguibile e non solo più plagio. Questo il maggior pericolo sul quale ho puntato l'attenzione durante il workshop, sebbene un problema simile possa sussistere anche nella *copiatura* di brani tratti da documenti cartacei. Il fatto che internet solleciti la velocità d'acquisizione (e, dunque, il cut and paste) sostiene a tal punto due rischi: l'uno tendente a sollecitare l'acquisizione di «dati da prelevare», anziché «rilevare» e approfondire; l'altro tendente a sostenere *tout court* l'assoluta validità dei documenti. Per questo, fondamentale è la **Verificabilità** (Principio di M. Schlinck).

La verificabilità è catalizzante proiezione dell'effettività del contenitore di ricerca-azione. Essa fornisce presupposti e inserimenti, interferenze e contaminazioni idonee, al fine di costruire l'intelaiatura consapevole dell'intero territorio *nuovo* che i gruppi di studio andranno a realizzare. E si tratterà di maggiore efficacia – elaborazione originale per abilità astrattiva – quanto più evoluta e specificamente individuale sarà il lavoro integrale.

La verificabilità atterrà:

- Coerenza e coesione tematica rispetto alle indagini effettuate
- Coerenza e coesione rispetto all'implementazione elaborativa progettuale
- Corrispondenza degli obiettivi
- Effettività argomentativa
- Verificabilità coincidente in ciascuna delle fasi operative

Secondo una neo-forma di *deterritorializzazione deleuziana*, si potrà quindi creare una netta distinzione operativa tra **sviluppo tematico emozionale** ed **elaborazione tracciabile razionale**. Il che prevederà un'ennesima svolta in favore della **Problematicizzazione** come base e orizzonte attuativo dell'intero programma di svolgimento ricercativo; viepiù, una siffatta attività consentirà di comporre una struttura articolata, all'interno della quale confrontarsi *in coesione* con ulteriori indagini. In tal senso Internet perviene a una territorialità aperta, flessibile, dotata d'intuibilità e, altresì, luogo di **Creatività**.

In virtù di quanto sin qui scritto e, soprattutto, definito quale meta-coinvolgimento dei partecipanti al workshop tematico, nella parte finale dell'incontro i partecipanti sono stati messi nelle condizioni di visualizzare una **Mappa Concettuale Collaborativa** e, infine, attivare **strategie dirette** di ricercazione.

- Schema generale delle tematiche progettuali
- Mappa concettuale delle potenzialità argomentative da sviluppare
- Attività di *skimming and scanning* della mappa concettuale
- Fase di ricerca Internet
- Ricercazione e posizionamento dati
- Articolazione argomenti

- Elaborazione individuale
- Verificabilità iniziale, in itinere e finale
- Definizione spazi e tempi
- Ampliamento e codificazione
- Strutturazione bibliografica: autore, titolo, anno di pubblicazione, pagina (ove il documento in internet sia corredato da numerazione), sito.

*Maurizio Cuzzupé*

*Carmen De Stasio*